

5

La domenica rivela il senso del tempo: *giorno dei giorni*

74. «Il tempo nel cristianesimo ha un'importanza fondamentale. Nel tempo viene creato il mondo, al suo interno si svolge la storia della salvezza, che ha il suo culmine nella «pienezza del tempo», nell'Incarnazione e il suo traguardo nel ritorno glorioso del Figlio di Dio alla fine dei tempi. In Gesù Cristo, Verbo incarnato, il tempo diventa una dimensione di Dio, che in se stesso è eterno» (Giovanni Paolo II, Lett. ap. *Tertio millennio adveniente* [10 novembre 1994], 10: AAS 87 [1995], 11) Cristo è Alfa e Omega del tempo.

36

Il tempo e il suo centro

75. La domenica è la Pasqua settimanale: è il giorno che rivela il senso del tempo. [...]

Gli anni dell'esistenza terrena di Cristo, costituiscono realmente il *centro del tempo*, che ha il suo culmine nella risurrezione. [...] Nella celebrazione della Veglia pasquale, la Chiesa presenta il Cristo risorto come «Principio e Fine, Alfa e Omega». Queste parole, pronunciate dal celebrante nella preparazione del cero pasquale, [...] mettono in evidenza il fatto che «Cristo è il Signore del tempo; è il suo principio e il suo compimento; ogni anno, ogni giorno ed ogni momento vengono abbracciati nella sua incarnazione e risurrezione, per ritrovarsi in questo modo nella «pienezza del tempo». (*Ibid.*) [...]

All'uomo moderno non basta far festa secondo il calendario. Se la festa è svuotata del suo oggetto primario, se è derubata della sua ragione d'essere, la celebrazione di un evento di salvezza, se perde la sua identità di festa, assumendo caratteristiche di altra entità temporale, non esaudisce il suo fine e desiderio umano.

(Carlo Mazza)

La domenica nell'anno liturgico: il ciclo annuale

76. Se il giorno del Signore, con il suo ritmo settimanale, è radicato nella tradizione più antica della Chiesa ed è di vitale importanza per il cristiano, un altro ritmo non ha tardato ad affermarsi: **il ciclo annuale**. Associando al ritorno delle date e delle stagioni il ricordo di avvenimenti passati si celebrano gli **anniversari**, che rompono la monotonia dei giorni e suscitano un clima di festa.

I principali eventi di salvezza, per disegno di Dio, sono legati alla **Pasqua** e alla **Pentecoste**, feste annuali dei giudei. Dal secondo secolo, la celebrazione da parte dei cristiani della Pasqua annuale, [...] ha permesso di dare più ampiezza alla meditazione del mistero di Cristo morto e risorto. [...] Intimamente connessa col mistero pasquale, acquista rilievo speciale la solennità di Pentecoste, in cui si celebrano la venuta dello Spirito Santo sugli Apostoli, riuniti con Maria, e l'inizio della missione verso tutti i popoli (cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 731-732).

77. [...] Celebrazione solennissima, dopo la Pasqua e la Pentecoste, è indubbiamente la **Natività** del Signore, nella quale i cristiani meditano il mistero dell'Incarnazione e contempmano il Verbo di Dio che si degnava di assumere la nostra umanità per renderci partecipi della sua divinità.

78. La santa Chiesa poi venera con speciale amore la beata Maria Madre di Dio, legata indissolubilmente al Figlio suo» (Cost. sulla sacra liturgia *Sacrosanctum Concilium*, 103). [...] «la Chiesa predica molto il mistero dei Martiri e dei Santi che hanno sofferto con Cristo e con lui sono glorificati» [...].

Come annunciare Cristo senza ritornare regolarmente a conoscerlo nei santi misteri?

Come testimoniare senza alimentarsi alla sorgente della comunione eucaristica con lui?

Come partecipare alla missione della Chiesa, superando il rischio dell'individualismo, senza coltivare il vincolo eucaristico che ci stringe ad ogni fratello di fede, anzi ad ogni uomo?

La domenica: modello di ogni solennità

79. La domenica appare il modello per celebrare quelle solennità dell'anno liturgico, il cui valore è così grande che la Chiesa ha stabilito di sottolinearne l'importanza facendo obbligo ai fedeli di partecipare alla Messa e di osservare il riposo, benché cadano in giorni variabili della settimana (cfr. *Codice di Diritto Canonico*, can. 1247; *Codice dei Canonici delle Chiese Orientali*, can. 881 §§ 1.4). [...]

Ogni Conferenza Episcopale, in ragione di circostanze proprie di questo o quell'altro Paese, può ridurre la lista dei giorni di precetto. La celebrazione di un mistero del Signore, come l'Epifania, l'Ascensione o la solennità del Corpo e del Sangue di Cristo, viene rinviata alla domenica, secondo le norme liturgiche, perché i fedeli non siano privati della meditazione del mistero (cfr S. Congr. der Riti, *Normae universales de Anno liturgico et de Calendario* [21 marzo 1969], 5. 7: *Ench. Vat.* 3, 895. 897). [...]

80. [...]

38

L'Eucaristia può essere chiamata anche il Pane della missione. Una bella figura in questo senso è il cibo che venne dato ad Elia, perché continuasse a svolgere la sua missione, senza cedere di fronte alle difficoltà del cammino: «con la forza datagli da quel cibo, camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb» (1 Re 19,8).

Le nostre comunità cristiane devono investire risorse, spendere intelligenza e volontà per approfondite e accurate analisi culturali e per produrre coraggiose e valide proposte pastorali vincenti rispetto al rischio di perdere la domenica e di lasciarla in balia di poteri commerciali o di mero consumo edonistico.

(Congreg. per il Culto Divino)

Conclusione

81. Veramente grande è la ricchezza spirituale e pastorale della domenica. Colta nella totalità dei suoi significati, essa è, in qualche modo, sintesi della vita cristiana e condizione per viverla bene. Perciò l'osservanza del giorno del Signore sta particolarmente a cuore alla Chiesa e resta un vero obbligo all'interno della disciplina ecclesiale. [...] Se nell'Eucaristia si realizza quella pienezza del culto che gli uomini devono a Dio, [...] ciò si esprime con particolare efficacia proprio nel convenire domenicale di tutta la comunità.

Domenica: giorno di riposo e giorno di salvezza

82. [...] Il cristiano si sente certo solidale con gli altri uomini nel godere il giorno di riposo settimanale; al tempo stesso, però, egli ha viva coscienza della novità e originalità della domenica, giorno in cui è chiamato a celebrare la salvezza sua e dell'intera umanità.

39

Domenica: anima degli altri giorni e scuola di pedagogia ecclesiale

83. Percepita e vissuta così, la domenica diventa in qualche modo l'anima degli altri giorni; Origene diceva che il cristiano perfetto «celebra sempre la domenica» (*Contro Celso* VIII, 22: SC 150, 222-224). La domenica è un'autentica scuola permanente di pedagogia insostituibile, specie nelle condizioni dell'odierna società. [...]

Domenica: testimonianza, annuncio e invito a guardare avanti

84. Posta a sostegno della vita cristiana, la domenica non ha solo un valore di testimonianza e di annuncio: è la culla di un futuro sempre nuovo.

- La domenica è invito a guardare in avanti, è il giorno in cui la comunità cristiana grida a Cristo il suo «*Marána tha*: vieni, o Signore!» (1 Cor 16, 22). In questo grido di speranza e di attesa. Di domenica in domenica si cammina verso la domenica senza fine della Gerusalemme celeste, quando sarà compiuta in tutti i suoi lineamenti la mistica Città di Dio [...].

86. [...] Nella domenica che è insieme *dies Domini* e *dies Ecclesiae* lei è la *Mater Domini* e la *Mater Ecclesiae* [...] Maria è presente.

Alla Vergine Maria guardano i fedeli che ascoltano la Parola proclamata nell'assemblea domenicale, imparando da lei a custodirla e meditarla nel proprio cuore (cfr. *Lc* 2, 19). Con Maria i fedeli imparano a stare ai piedi della croce, per offrire al Padre il sacrificio di Cristo ed unire ad esso l'offerta della propria vita. Con Maria vivono la gioia della risurrezione, facendo proprie le parole del *Magnificat* che cantano l'inesauribile dono della divina misericordia: «Di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono» (*Lc* 1, 50). Di domenica in domenica, il popolo pellegrinante si pone sulle orme di Maria, e la sua intercessione materna rende particolarmente intensa ed efficace la preghiera che la Chiesa eleva alla Santissima Trinità.

**LE SETTE CONCLUSIONI DEL CONGRESSO EUCHARISTICO
INTERNAZIONALE DI GUADALAJARA
(Messico - 19 ottobre 2004)**

1. Bisogna sottolineare l'importanza dell'Eucaristia domenicale, parte centrale del Congresso.
2. Ribadire l'importanza della festa e della processione del Corpus Christi (il Corpo e il Sangue di Cristo).
3. Rivalutare l'adorazione eucaristica in tutte le sue forme, inclusa l'Adorazione Notturna.
4. Accostarsi frequentemente e degnamente alla Comunione, accompagnata dal sacramento della Riconciliazione.
5. Rafforzare lo spirito di missione che nasce dall'Eucaristia.
6. Condividere con i poveri la tavola e la Messa, in servizio di carità; unire l'impegno spirituale con le necessità dei poveri.
7. Rinnovarsi nell'Eucaristia, nella fede, nel sacrificio, nella comunione e nel servizio, come segno per la Chiesa cattolica ed il mondo.